



Quartiere 4 Sud/Est  
Commissione cultura e  
spettacolo

القُدس

Istituto di Cultura Italo Palestinese Al Quds



Comunità  
Palestinese nel  
Veneto

## *La Comunità Palestinese nel Veneto ed "ALQUDS"*

Patrocinio quartiere 4 sud est con

**Bettella Roberto presidente e Peretti Giorgio commissione Cultura**

Verrà proiettato il documentario

### **"OCCUPATION 101"**

Lunedì 2 aprile 2012 ore 20.45

Sala Fronte del Porto Film Club - Via S. Maria Assunta - Bassanello, Padova.

In ricordo della "GIORNATA delle TERRA"



*"Tutti hanno una patria nella quale vivere  
noi abbiamo una patria che vive in noi."*

**Aderiscono alla ricorrenza** :Mezzaluna Rossa Italiana, ACS, Associazione per la Pace, Donne in Nero, Associazione Forestali senza frontiere, Arci di Padova, Incontrarci.

Marzo 1976. L'Alta Galilea è già "pulita" da ogni presenza palestinese. Il programma dei governi israeliani prevede l'esproprio di terre anche nella Bassa Galilea, premessa all'evacuazione di 5 villaggi palestinesi. Il 25 marzo, in un'assemblea pubblica a Sakhnin (uno dei villaggi interessati), i Palestinesi proclamano il 30 marzo "giornata di sciopero generale contro l'esproprio e per la difesa della terra". La manifestazione trova massiccia adesione. Per l'esercito, la protesta non è tollerabile. Gli "Arabi d'Israele" (così chiamati per negare loro l'identità palestinese, oltre al diritto) sono considerati intrusi ed imposti allo "Stato Ebraico". La polizia investe i manifestanti: ci sono centinaia di arresti, feriti e 6 uccisi.

### **OCCUPATION 101 con sottotitoli in italiano** di Omeish and Abdallah Sufyan

E' un documentario forte che stimola la riflessione sulla radice storica e attuale causa del conflitto Israelo-Palestinese. 'Occupation 101' presenta un'analisi completa dei fatti e delle verità nascoste che circondano le infinite polemiche e sfata molte percezioni dei suoi miti e pregiudizi.

Il film è anche il racconto della vita sotto controllo militare israeliano, il ruolo degli Stati Uniti nel conflitto, e gli ostacoli principali che si frappongono a una pace duratura e sostenibile. Le radici del conflitto sono spiegati di prima mano attraverso esperienze sul terreno dai principali studiosi del Medio Oriente: pacifisti, giornalisti, leader religiosi e operatori umanitari Tra questi, Ilan Pappé, Rashid Khalidi, Noam Chomsky, Phyllis Bennis, Jeff Halper, Amira Hass, Iyad Sarraj, Yael Stien le cui voci sono state troppo spesso soppresse nei media americani.

Il film copre una vasta gamma di argomenti - tra cui - la prima ondata di immigrazione ebraica dall'Europa nel 1880, del 1920 le tensioni, la guerra del 1948, la guerra del 1967, la prima Intifada del 1987, il processo di pace di Oslo, l'espansione degli insediamenti, il ruolo del governo degli Stati Uniti, la seconda Intifada del 2000, la barriera di separazione e il ritiro israeliano da Gaza, così come le testimonianze strazianti da parte delle vittime di questa tragedia.

# PACE giusta in Palestina - GERUSALEMME città aperta

In occasione della “**Giornata della Terra**” (nella quale si ricorda lo sciopero del 1976 ad opera di palestinesi abitanti la Bassa Galilea, che vennero duramente repressi dall'esercito israeliano) ed in appoggio alla “**Marcia di Gerusalemme**” che si è tenuta venerdì 30 marzo (per rivendicare il **diritto a manifestare pacificamente** e per ricordare che la questione della **Palestina, non è più la causa del solo popolo palestinese, ma è diventata una causa globale**).

**Vi invitiamo al SIT-IN di mercoledì 4 aprile alle ore h. 17**

**a Padova, in Piazzetta Garzeria (di fronte al Pedrocchi)**

Dall'occupazione sionista del 78% di territorio palestinese nel 1948, fino alla successiva occupazione di Gerusalemme e del resto della Palestina nel 1967, siamo stati testimoni della volontà, da parte del Governo israeliano, di “**occupare ed appropriarsi**” di Gerusalemme e “**di colonizzare la Palestina**”. Questi gravi misfatti avvengono con il pieno sostegno dell'amministrazione nordamericana grazie al potere di veto degli USA nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

L'occupazione persiste in Cisgiordania e Gaza continua ad essere assediata, aumentano sempre più gli **insediamenti** di coloni israeliani a Gerusalemme Est e in Cisgiordania, il **muro dell'apartheid** toglie terra ai villaggi e ne soffoca la vita con la **distruzione delle coltivazioni, la sottrazione delle fonti d'acqua, la distruzione delle case, l'impossibilità di spostarsi.....**

**I Palestinesi stanno resistendo in modo nonviolento:** sono coinvolte sempre più numerose persone e comunità nei Territori Palestinesi occupati; sono sorti Comitati di Resistenza nonviolenta in molti villaggi che subiscono l'esproprio di terre e dell'acqua, come Bil'in, Nil'in, Nabi Saleh e altri villaggi. I Comitati per la resistenza, raccolgono attorno a sé la **solidarietà e la presenza di israeliani e internazionali contrari all'occupazione.**

**Chiediamo che Gerusalemme e tutta la Palestina siano liberate** e diventino luoghi di libertà e di convivenza accessibili a tutti i cittadini del mondo, quali che siano le loro tradizioni religiose e culturali. La città di Gerusalemme è sempre stata un faro di emancipazione e di speranza per gli oppressi ed ha simboleggiato l'unità e l'uguaglianza di tutti gli esseri umani. Oggi milioni di persone sono preoccupate per la sicurezza e l'incolumità dei luoghi culturali e religiosi, minacciati dal progetto sionista di cambiare e smantellare la composizione della città, stravolgendo il carattere di Gerusalemme stessa.

**Chiediamo che cessi il silenzio della Comunità Internazionale, a partire dall'Europa.**

**Chiediamo che il Governo Italiano cessi di acquistare e vendere armi ad Israele per miliardi di dollari, come avvenuto in un recente accordo (Ricordiamo che in Italia esiste una legge che vieta di vendere prodotti bellici a paesi in conflitto e che violano i diritti umani).**

Primi promotori: Associazione per la Pace – Donne in Nero – Comunità Palestinese del Veneto – Al Quds -

# IL CORAGGIO DELLA NONVIOLENZA DEI GIOVANI PALESTINESI

**mercoledì 20 giugno alle 18.30**

**presso la Festa di Sinistra Ecologia Libertà**

(Parco Fistomba, via Ognissanti)

**INCONTRO CON**

**ISSA AMRA**

Palestinese, leader del movimento *Youth Against settlement* di Hebron e *Open Shuada Street*, molto attivo nella zona della città vecchia di Hebron sotto controllo israeliano ed occupata da 400 coloni che tengono in ostaggio 120.000 cittadini di Hebron. Issa fa anche parte del Coordinamento dei Comitati popolari per la resistenza nonviolenta palestinese.



**Interverrà Luisa Morgantini**

dell'Associazione per la Pace e già Vicepresidente del Parlamento Europeo

**L'iniziativa è promossa da:**

**Al-Quds, Agronomi e Forestali senza frontiere, ARCI, Associazione Cooperazione e Solidarietà, Associazione Intenderci, Associazione per la Pace di Padova, Comunità Palestinese del Veneto, Donne in Nero, Perilmondo Onlus.**

*Lo scontro violento non è l'unica forma possibile di dissenso e lo dimostra chi, in Palestina, per esistere ha scelto e pratica da anni forme di resistenza nonviolenta all'occupazione militare israeliana e alle continue violazioni dei diritti umani, sociali e politici messe in atto dal governo israeliano.*

## ISSA AMRA

Issa Amro (Abu Watan), ha 32 anni, è un leader civile palestinese di Hebron impegnato nella documentazione degli abusi dei diritti umani e nel coordinamento del lavoro dei volontari che accompagnano gli agricoltori e contribuiscono alla ricostruzione delle case e delle cisterne d'acqua rase al suolo. Issa è il fondatore dell'organizzazione *Youth Against Settlements* (Giovani contro gli insediamenti) che si occupa inoltre di organizzare le proteste di resistenza nonviolenta contro l'espansione delle colonie e la confisca delle terre.

Issa è un leader della resistenza nonviolenta della città di Hebron ed è anche il principale organizzatore della campagna internazionale per la riapertura di Shuhada Street, che era la via del commercio più vivace di Hebron fino al 1994, quando l'esercito israeliano fece chiudere tutti i negozi, limitando la libertà di movimento della maggior parte dei Palestinesi attraverso questa strada. Quella piazza, quelle vie, sono ora una città fantasma.

Issa viene arrestato di continuo dalle forze di occupazione israeliane, la sua casa perquisita incessantemente dall'esercito, eppure lui va avanti per la sua strada. Ha ricevuto numerose minacce di morte dai coloni, che ne incitano l'uccisione. In uno dei siti web dei coloni si vede il volto di Issa circondato da un cerchio rosso a mo' di obiettivo.

“Il sostegno internazionale è estremamente importante per le nostre attività”, ha dichiarato Issa. “Come attivista della resistenza nonviolenta, credo che la fine dell'occupazione possa arrivare da tre lati: dalla Palestina e gli attivisti palestinesi, da Israele e gli attivisti israeliani, e dalla comunità internazionale”.

“Gli attivisti internazionali e la solidarietà internazionale sono uno dei pilastri più importanti della resistenza nonviolenta palestinese”, continua Issa. “I mass media tradizionali ritraggono i Palestinesi come dei terroristi; ma con Facebook e la rivoluzione dei social media sentiamo di avere più spazio per esprimere il nostro parere e far conoscere le nostre attività nella maniera corretta, senza essere dipinti come kamikaze o associati a qualche forma di terrorismo. Ecco perchè questi nuovi mezzi di comunicazione sono estremamente importanti”.

“Cerchiamo di raggiungere un numero sempre maggiore di persone tramite il canale dei social media, senza tuttavia ignorare l'importanza dei mezzi di comunicazione tradizionali. Spero di riuscire a realizzare tutti i miei obiettivi, vale a dire: porre fine all'occupazione, vivere in pace e veder riconosciuti il mio Stato e la mia dignità - la mia libertà - come tutte le persone del mondo. Voglio sentirmi uguale a tutti gli altri esseri umani, felici della loro condizione e del loro Paese. È questa la vera libertà”.

# UNA FINESTRA SULLA PALESTINA

**VOCI, SAPORI, GEOGRAFIE E STORIE DA UN PAESE DIMENTICATO  
PER APRIRE UNA FINESTRA SULLA CULTURA E LA STORIA PALESTINESE  
PER RIDARE VOCE E VISIBILITÀ AD UN POPOLO CHE CONTINUA A RESISTERE**



*Ragazzi di Gaza si allenano nel "parkour", uno sport che consiste nel cercare in tutti i modi possibili di superare gli ostacoli per andare da un luogo A a un luogo B. Sullo sfondo edifici bombardati dall'esercito israeliano (foto di Giorgio Palmera)*

**Venerdì 19.10.2012, ore 19.00**

sala Polis Nova, via Due Palazzi (Altichiero)

**"PALESTINA PER PRINCIPIANTI. EDUCAZIONE SENTIMENTALE DI UN BASSISTA ROCKABILLY"** – documentario di Francesco Merini, 2012

→ A seguire **CENA MEDIORIENTALE** a cura di ACS e corti e buoni (costo 15 euro; prenotazioni a [info@acs-italia.it](mailto:info@acs-italia.it); attenzione: posti limitati!)

Saranno presenti **ISMAIL SOBOH** di Nablus, **EMAD ASFOUR** di Gaza e **MADIHA SHESHTAWI** di Gerico

**Mercoledì 31.10.2012, ore 20.45**

sala Fronte del Porto, via Santa Maria Assunta, Padova

**"JAFFA. LA MECCANICA DELL'ARANCIA"** – documentario di EYAL SIVAN, 2009

**Mercoledì 7.11.2012, ore 20.45**

sala Fronte del Porto, via Santa Maria Assunta, Padova

**"HEART OF JENIN"** – documentario di Lior Geller e Marcus Vetter, 2008

**Mercoledì 14.11.2012, ore 20.45**

sala Fronte del Porto, via Santa Maria Assunta, Padova

**"TOMORROW'S LAND"** – documentario di Andrea Paco Mariani e Nicola Zambelli, 2011

Presenterà il documentario il regista **Andrea Paco Mariani**.

**QUATTRO SERATE ORGANIZZATE DA:** Comunità Palestinese del Veneto, ACS, Agronomi e Forestali Senza Frontiere, Al Quds, ARCI Padova, Associazione per la Pace, Associazione IncontrArchi, corti e buoni, Donne in Nero, Perilmondo onlus

**LE SERATE DEL 31.10, 7.11, 14.11 SONO REALIZZATE  
CON IL PATROCINIO DEL C.D.Q 4 SUD EST – Commissione Cultura**



**Mercoledì 14.11.2012, ore 20.45**

sala Fronte del Porto, via Santa Maria Assunta - Padova

**"TOMORROW'S LAND" - documentario di Andrea Paco Mariani e Nicola Zambelli, 2011, 78'**

Ameer ha solo 12 anni, ma ogni pomeriggio, dopo la scuola, porta al pascolo il gregge di pecore della sua famiglia. Ameer ha un sogno, tramandato di generazione in generazione: vedere la propria terra e il proprio popolo liberati dalle ingiustizie dell'occupazione militare. Tutto questo non è un film, è la realtà quotidiana di Ameer che vive ad At-Tuwani, piccolo villaggio di contadini sulle aride colline a sud-est di Hebron, nella cosiddetta Area C della West Bank.

Gli abitanti di At-Tuwani vivono un doppio livello di oppressione: la violenza legalizzata dell'esercito e la violenza dei coloni, tacitamente autorizzata dallo Stato di Israele. A poche centinaia di metri dal villaggio, infatti, sorgono insediamenti di coloni che costituiscono il pericolo maggiore per gli abitanti di At-Tuwani e dei villaggi limitrofi. Attacchi ed incursioni nei villaggi, avvelenamento del bestiame e delle falde acquifere, pestaggi ed intimidazioni, sono all'ordine del giorno, permesse da una silente impunità legale garantita da Israele a questi gruppi eversivi.

In risposta a questo consolidato sistema di ingiustizie, da 10 anni in quest'area è nato il Comitato di Resistenza Popolare, diretta espressione della rivolta dei contadini, che agisce in collaborazione con attivisti israeliani ed internazionalisti, pianificando una serie di azioni nonviolente (azioni di riappropriazione della terra, manifestazioni e cortei contro l'occupazione militare e contro il muro). Storie di resistenza quotidiana, storie di speranze, racchiuse negli sguardi di donne e uomini che sognano di poter donare ai propri figli un futuro di libertà e prosperità.

**Presenterà il documentario il regista Andrea Paco Mariani.**

**LE SERATE DEL 31.10, 7.11, 14.11 SONO REALIZZATE  
CON IL PATROCINIO DEL C.D.Q 4 SUD EST**

Commissione Cultura



## UNA FINESTRA SULLA PALESTINA

**VOCI, SAPORI, GEOGRAFIE E STORIE DA UN PAESE DIMENTICATO  
PER APRIRE UNA FINESTRA SULLA CULTURA E LA STORIA  
PALESTINESE, PER RIDARE VOCE E VISIBILITÀ AD UN POPOLO  
CHE CONTINUA A RESISTERE**



*Ragazzi di Gaza si allenano nel "parkour", uno sport che consiste nel cercare in tutti i modi possibili di superare gli ostacoli per andare da un luogo A a un luogo B. Sullo sfondo edifici bombardati dall'esercito israeliano (foto di Giorgio Palmara)*

## QUATTRO SERATE ORGANIZZATE DA

Comunità Palestinese del Veneto, ACS, Agronomi e  
Forestali Senza Frontiere, Al Quds, ARCI Padova,

Associazione per la Pace, Associazione IncontrArchi, corti e buoni,  
Donne in Nero, Perilmondo onlus

**Venerdì 19.10.2012, ore 19.00**

sala Polis Nova, via Due Palazzi (Altichiero)

**"PALESTINA PER PRINCIPIANTI. EDUCAZIONE SENTIMENTALE DI UN BASSISTA ROCKABILLY" - documentario di Francesco Merini, 2012, 60'**

Il film narra la vicenda di Zimmi, musicista bolognese. catapultato improvvisamente nel dramma della questione palestinese. Il titolo stesso del film riassume in maniera efficace il modo in cui questo avviene. Zimmi arriva in Palestina da persona indifferente e "lontana" al tema, ma viene immediatamente ingabbiato dai racconti, dagli sguardi, dalle speranze e dai soprusi che i Palestinesi vivono quotidianamente. Vicende che narrano di case demolite, di sfratti, di arresti, di uccisioni, di mortificazione, di sete e di fame. Zimmi comprende che i Palestinesi continuano a sperare di poter riavere le proprie terre, le proprie case e le proprie vite. Lo fanno alimentando quotidianamente il ricordo della Nakba (la catastrofe) anche, e soprattutto, per le nuove generazioni che, non dimenticando, continuano la loro lotta.

→ **A seguire CENA MEDIORIENTALE a cura di ACS e corti e buoni** (costo 15 euro; prenotazioni a [info@acs-italia.it](mailto:info@acs-italia.it); attenzione: posti limitati!)

**Saranno presenti ISMAIL SOBOH di Nablus, EMAD ASFOUR di Gaza e MADIHA SHESHTAWI di Gerico**

**Mercoledì 31.10.2012, ore 20.45**

sala Fronte del Porto, via Santa Maria Assunta - Padova

**"JAFFA. LA MECCANICA DELL'ARANCIA" - documentario di EYAL SIVAN, 2009, 88'**

Eyal Sivan, regista israeliano noto per i suoi film non aderenti alle politiche del governo, è stato premiato per il documentario «Jaffa-La meccanica dell'arancia» al Festival internazionale del cinema non-fiction Filmmaker.

Jaffa è una città occupata nel maggio 1948 e in gran parte demolita subito dopo. La maggior parte della popolazione, 50.000 persone, fu spinta in mare. Ora «Jaffa» è anche un brand, marchio israeliano di pompelmi e arance palestinesi. Il documentario descrive lo sfruttamento delle risorse, la «meccanica dell'arancia», e l'occupazione della Palestina attraverso filmati d'epoca e interviste a persone comuni o a personaggi della cultura, intellettuali e storici, sia israeliani che palestinesi. Un percorso di narrazione e riflessione che guida lo spettatore fino alla campagna di boicottaggio dei prodotti israeliani e del marchio «Jaffa», rimarcando le responsabilità internazionali dell'oppressione dei palestinesi.

**Mercoledì 7.11.2012, ore 20.45**

sala Fronte del Porto, via Santa Maria Assunta - Padova

**"HEART OF JENIN" - documentario di Lior Geller e Marcus Vetter, 2008, 51'**

Ahmed Khatib, palestinese di 12 anni viene ucciso dai soldati israeliani a caccia di terroristi della Jihad, che lo scambiano per un miliziano. I genitori decisero di donare gli organi anche se sarebbero stati trapiantati a bambini israeliani. «Mio figlio è morto. Forse solo così potrà restituire ad altri la vita - disse allora la mamma Abla, poco più che trentenne -. Che siano arabi o ebrei, non importa». Due anni dopo il padre di Ahmed, Ismail, meccanico del campo profughi di Jenin, 41 anni, quegli «altri» - 5 bambini israeliani che hanno ricevuto il cuore, il fegato, i reni e i polmoni di Ahmed - li ha voluti incontrare. E si è messo in viaggio da Gerusalemme al deserto del Negev. Per guardarli tutti da vicino e cercare forsennatamente in ognuno dei loro gesti, sguardi, sorrisi, un'eco del suo bambino. Per quanto conti in questi casi l'umana illusione, «in loro ho rivisto mio figlio», ha detto con più consapevolezza alla fine del suo itinerario attraverso Israele e attraverso se stesso.

# UNA FINESTRA SULLA PALESTINA

**VOCI, GEOGRAFIE E STORIE DA UN PAESE DIMENTICATO PER APRIRE UNA FINESTRA SULLA CULTURA E LA STORIA PALESTINESE PER RIDARE VOCE E VISIBILITÀ AD UN POPOLO CHE CONTINUA A RESISTERE**



**CON IL PATROCINIO DEL C.D.Q 4 SUD EST  
Commissione Cultura**

*Ragazzi di Gaza si allenano nel "parkour", uno sport che consiste nel cercare in tutti i modi possibili di superare gli ostacoli per andare da un luogo A a un luogo B. Sullo sfondo edifici bombardati dall'esercito israeliano (foto di Giorgio Palmera)*



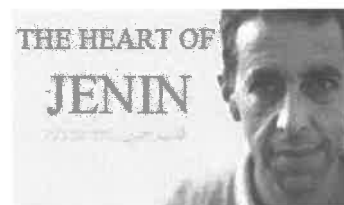
**Mercoledì 31.10.2012, ore 20.45 sala Fronte del Porto, via Santa Maria Assunta, Padova**  
**Jaffa-La meccanica dell'arancia** documentario di Eyal Sivan, 2009

Regista israeliano noto per i suoi film non aderenti alle politiche del governo, è stato premiato per il documentario al Festival internazionale del cinema non-fiction Filmmaker "Jaffa-La meccanica dell'arancia" La storia della Palestina e di Israele si fonda sulla rappresentazione, immagini e luoghi comuni. Jaffa è una città, occupata nel maggio 1948 e in gran parte demolita subito dopo. La maggior parte della popolazione, 50.000 persone, fu spinta in mare. Ora «Jaffa» è anche un brand, marchio israeliano dei pompelmi e delle arance palestinesi. Il documentario descrive lo sfruttamento delle risorse e l'occupazione della Palestina attraverso filmati d'epoca e interviste a persone comuni oppure a personaggi della cultura, intellettuali e storici, sia israeliani che palestinesi.



**Mercoledì 7.11.2012, ore 20.45 sala Fronte del Porto, via Santa Maria Assunta, Padova**  
**The heart of Jenin** -documentario dei registi Lior Geller e Marcus Vetter 2008

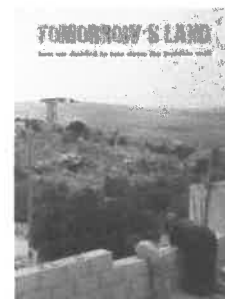
Il documentario è stato finanziato da una casa di produzione di Monaco e diventa poi la testimonianza di un incontro complesso del viaggio di un padre che cerca piccoli gesti, sorrisi, sguardi nel disperato bisogno di vedere un eco del suo bimbo con almeno tre famiglie dei 5 riceventi gli organi del bambino Ismael Khatib, un abitante del campo profughi di Jenin il cui figlio dodicenne Ahmad è stato ucciso dai soldati israeliani nel 2005. Khatib aveva acconsentito a donare gli organi di Ahmad ad alcuni bambini israeliani, salvando loro la vita. La storia, gesto di pace in decenni di conflitto senza fine, aveva commosso Israele e il mondo. Vetter, grazie alla collaborazione di Ismael, ne aveva realizzato il documentario, "Il cuore di Jenin", uscito nel 2009. Non è un film fatto per l'arte, non è storia raccontata per commuovere. E' un documentario fatto per la storia che mostra come la pace in medioriente sia difficile ma proprio dalle immagini di quei bambini salvati si comprende che è possibile.



**Mercoledì 14.11.2012, ore 20.45 sala Fronte del Porto, via Santa Maria Assunta, Padova**  
**Tomorrows Land** documentario dei filmmakers bresciani **Andrea Paco Mariani e Nicola Zambelli**.2011,

Gli abitanti di At-Tuwani vivono con l'oppressione e la violenza legalizzata dell'esercito e dei coloni, tacitamente autorizzata dallo Stato di Israele. A poche centinaia di metri dal villaggio, infatti, sorgono insediamenti di coloni che costituiscono il pericolo maggiore per gli abitanti di At Tuwani e dei villaggi limitrofi. Attacchi ed incursioni nei villaggi, avvelenamento del bestiame e delle falde acquifere, pestaggi ed intimidazioni, sono all'ordine del giorno, permesse da una silente impunità legale garantita da Israele a questi gruppi eversivi.

Tomorrow's Land sarà presentato dal regista Andrea Paco Mariani.



**LE TRE SERATE SONO ORGANIZZATE DA: Comunità Palestinese del Veneto, ACS, Agronomi e Forestali Senza Frontiere, Al Quds, ARCI Padova, Associazione per la Pace, Associazione IncontrArchi, corti e buoni, Donne in Nero, Perilmondo onlus.**



**29 novembre**  
**GIORNATA MONDIALE DI SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO**  
**PALESTINESE.**

**PER NON DIMENTICARE GAZA**  
**PER NON DIMENTICARE LA PALESTINA**

L'offensiva su Gaza ha raggiunto un momento di tregua: questo non deve far calare il silenzio su quello che è accaduto.

**Il 29 novembre è stata dichiarata dall'ONU come "giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese".**

**Il 29 novembre 2012 l'Autorità Palestinese, nonostante le minacce ricevute, si presenterà all'ONU per chiedere il riconoscimento della Palestina come Stato Osservatore.**

**Il 29 novembre vogliamo essere presenti in piazza per non dimenticare gli ultimi fatti di Gaza, anche se sono usciti dall'attenzione dei media:**

- per ricordare, di fronte ad un sistema di informazione che ci propone un racconto di parte, che i morti palestinesi non sono solo cifre sul bollettino di guerra, ma sono persone; che non sono "terroristi", ma in maggioranza donne, anziani e bambini;
- che fermare la guerra non basta, occorre andare alla radice dei problemi:
  - mettere fine all'occupazione dei territori palestinesi;
  - rompere l'assedio a Gaza;
  - riconoscere a entrambi i popoli il diritto a vivere in pace su quella terra con gli stessi diritti, la stessa dignità e la stessa sicurezza.

**Vi aspettiamo!**

**Giovedì 29 novembre 2012**  
**17.30 davanti al Municipio a Padova**

A.C.S - Agronomi e Forestali Senza Frontiere - ARCI - Associazione Incontrarci –  
Associazione per la Pace – CGIL - Comunità Palestinese del Veneto – Donne in Nero -  
Mezzaluna Rossa Palestinese - Perilmondo onlus – Studenti per

**29 novembre**  
**GIORNATA INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO PALESTINESE.**

***PER NON DIMENTICARE GAZA***  
***PER NON DIMENTICARE LA PALESTINA***

Una tregua ha sospeso l'offensiva israeliana ("Pilastro della Difesa") su Gaza e i lanci di razzi palestinesi.

**BILANCIO**

**1500 raid aerei israeliani in 8 giorni hanno causato:**

**163 morti palestinesi (tra cui 42 bambini, 11 donne e 18 anziani);**

**1222 feriti palestinesi (tra cui 421 bambini, 207 donne e 88 anziani);**

**Centinaia di razzi palestinesi hanno causato**

**5 morti e decine di feriti israeliani**

La sproporzione delle forze in campo è evidente e la risposta israeliana al lancio di razzi è del tutto pretestuosa. Una simile reazione da parte israeliana si proponeva forse di screditare, pre-giudicare, la richiesta, che oggi **29 novembre l'Autorità Palestinese avanza all'ONU, di riconoscimento della Palestina come Stato Osservatore.**

**OGGI SIAMO PRESENTI IN PIAZZA PER NON DIMENTICARE QUANTO È ACCADUTO A GAZA, PER NON DIMENTICARE QUANTO CONTINUA AD ACCADERE IN TUTTA LA PALESTINA.**

Vogliamo ricordare, di fronte ad un sistema di informazione che - quando si occupa di Palestina - ci propone quasi sempre un racconto di parte, che **i morti palestinesi non sono solo cifre** sul bollettino di guerra, ma sono persone; che non sono "terroristi", ma in maggioranza civili, tra cui molte donne, anziani e bambini.

**Ma una tregua non basta.** Per garantire il diritto di israeliani e palestinesi di vivere in pace, gli uni accanto agli altri, senza sentirsi minacciati gli uni dagli altri, occorre:  
- mettere fine all'occupazione dei territori palestinesi, smantellare gli insediamenti illegali;  
- rompere l'assedio a Gaza;  
- riconoscere a entrambi i popoli il diritto a vivere in pace su quella terra con gli stessi diritti, la stessa dignità e la stessa sicurezza.

Vogliamo denunciare che il Governo italiano acquista e vende armi ad Israele per miliardi di dollari, come avvenuto in un recente accordo, nonostante una legge vieti di vendere prodotti bellici a paesi in conflitto e che violano i diritti umani.

ACS - Agronomi e Forestali Senza Frontiere - ARCI - Associazione Incontrarci -  
Associazione per la Pace - CGIL - Comunità Palestinese del Veneto - Donne in Nero -  
Mezzaluna Rossa Palestinese - Perilmondo onlus - Studenti per

**SIT-IN di solidarietà con la popolazione palestinese di Gaza,  
per la fine dell'intervento armato, per la ripresa di un dialogo che porti alla  
Pace per tutti in Medio Oriente.**

La Striscia di Gaza è sotto attacco, ci sono già più di 30 vittime (in stragrande maggioranza palestinesi ma anche 3 vittime in Israele) e centinaia di feriti, soprattutto civili, bambini inclusi.

Israele, affermando di doversi difendere dagli attacchi dei missili palestinesi, distrugge edifici e strutture civili, uccide donne e bambini. Questa non è autodifesa, è un crimine di guerra.

La popolazione terrorizzata sta subendo continui attacchi di droni, bombardamenti, fuoco navale: un'offensiva militare indiscriminata e sproporzionata. Rimane imprigionata all'interno della Striscia di Gaza e costituisce un facile obiettivo nella guerra controllata a distanza.

Ci rivolgiamo alle persone di coscienza in tutto il mondo perché si oppongano a questa aggressione illecita contro i civili palestinesi. La comunità internazionale, a partire dal nostro Governo, deve intervenire con urgenza per fermare questi violenti attacchi e **non invece appoggiare i "venti di guerra e l'invasione di Gaza"**.  
*Ma dove sta la difesa del diritto di un popolo a vivere sulla propria terra!!!*

Ci rivolgiamo anche a tutti gli operatori dell'informazione per chiedere loro di non farsi strumento di sostegno alle politiche di morte. La verità è un DOVERE MORALE imposto sia a quelli che pensano alla sicurezza di Israele, sia a chi ha consapevolezza della continua violazione dei diritti dei palestinesi.



Comunità Palestinese del Veneto, Mezza Luna Rossa Palestinese, A.C.S.,  
Associazione per la Pace, Donne in nero, CGIL